

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE CAMPANIA ED ICATT DI EBOLI

La Regione Campania, in ossequio al principio costituzionale della finalità rieducativa della pena, ritiene fondamentale promuovere interventi orientati a rimuovere le limitazioni all'esercizio dei diritti e a dare impulso ad opportunità trattamentali della popolazione sottoposta dall'Autorità Giudiziaria a provvedimenti limitativi della libertà personale che accrescano la sicurezza della comunità, attraverso la riduzione del rischio della recidiva penale, in particolare, favorendo il coinvolgimento integrato e "socialmente responsabile" di imprese, cooperative sociali, agenzie e presidi territoriali che permettano di realizzare in modo più puntuale le suddette previsioni costituzionali in tema di reinserimento delle persone condannate alla reclusione ed a rafforzare le opportunità di sviluppo economico e sociale della regione.

La Casa di Reclusione di Eboli è un ICATT (Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento dei Tossicodipendenti, d'ora in poi Istituto), ossia un istituto penitenziario che ospita detenuti in esecuzione di pene conseguenti a reati connessi al loro particolare status di tossicodipendenti. L'Istituto ha una vocazione spiccatamente trattamentale, essendo la sua attività diretta al recupero e all'inclusione sociale di questa particolare utenza.

Visto:

il Protocollo d'intesa che il Ministero della Giustizia e la Regione Campania, dando corpo alla comune volontà di collaborazione istituzionale, hanno sottoscritto in data 3 ottobre 2000, per realizzare in modo più compiuto le prescrizioni costituzionali in tema di esecuzione della pena e delle altre misure restrittive e limitative della libertà;

le "Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti della Autorità giudiziaria" approvate il 9.3.2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti tra il Ministero della Giustizia, le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato finalizzate alla creazione e/o implementazione di una rete integrata di interventi delle Istituzioni territoriali per realizzare percorsi di reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;

il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 20 giugno 2012 tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP)- e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia finalizzato alla promozione del lavoro di pubblica utilità da parte dei detenuti in favore delle comunità locali;

la circolare DAP n. 206745 datata 30 giugno 2012- Realizzazione del circuito regionale art. 115 D.P.R. n. 230;

l'art.8, comma 1, lettera c dello Statuto regionale;

l'art.34 della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale;

la Legge Regionale n.7 del 10 aprile 2015 "Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali)" che riconosce la funzione sociale ed economica che la cooperazione esercita sul territorio regionale, e promuove la diffusione della cultura imprenditoriale cooperativa e della responsabilità sociale.

Considerato che:

attraverso la previsione di specifici e reciproci impegni, il Ministero della Giustizia, la Regione Campania, l'ANCI Campania ed i Tribunali di Sorveglianza di Napoli e di Salerno hanno realizzato misure ed interventi finalizzati a migliorare le condizioni del sistema detentivo, dell'area penale

interna ed esterna anche nella prospettiva di una sua più compiuta integrazione con il territorio e la comunità di riferimento;

tali misure ed interventi si rivolgono, in special modo, a particolari soggetti appartenenti alla popolazione detenuta e dell'area penale esterna, quali i tossicodipendenti che necessitano di specifici percorsi riabilitativi, rieducativi, di responsabilizzazione e di reinserimento sociale e lavorativo;

la necessità di promuovere ulteriormente l'approccio alla giustizia riparativa, per migliorare la convivenza e la sicurezza sociale per favorire culture, pratiche e percorsi mirati alla costruzione di contesti locali capaci di includere, risocializzare e riconciliare autori di reato e tessuto sociale; la Regione Campania e la Casa di Reclusione di Eboli convergono sull'attuazione di quanto in premessa attraverso la messa in rete di strutture, risorse e professionalità al fine di raggiungere gli obiettivi prefissi;

la crescente rilevanza del settore turistico in regione Campania richiede che vi sia uno sviluppo di competenze nell'ampliamento dell'offerta di accompagnamento, a partire dalla scoperta dei centri storici e delle opere d'arte presenti su tutto il territorio regionale: il settore turistico rappresenta un ambito ideale per la creazione di nuovi soggetti imprenditoriali, quali cooperative sociali e agenzie turistiche, e l'attività formativa a cura dell'Istituto è tesa a fornire ai detenuti gli strumenti necessari per la gestione di tali azioni.

Tutto ciò premesso

Considerando la premessa parte integrante e sostanziale del presente protocollo, la Regione Campania e l'Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento delle Tossicodipendenze, di seguito denominato "Istituto",

CONCORDANO E STIPULANO QUANTO SEGUE

La Regione Campania riconosce la validità della programmazione dell'Istituto nella creazione di un percorso di lungo periodo che serva da accompagnamento ai detenuti in modo propedeutico alla conclusione del periodo riabilitativo. Si impegnano a promuovere le attività e le produzioni che abbiano inizio nell'Istituto, a seguito di progettualità finanziate da altri enti o grazie alle attività di formazione regolamentate dalla Regione Campania nel proprio catalogo formativo, in un'ottica istruttiva/formativa e mirata alla promozione della cittadinanza attiva.

Articolo 1 – Finalità e soggetti attuatori

Si realizza protocollo di intesa sulla collaborazione istituzionale tra la Regione Campania e l'Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento delle Tossicodipendenze di Eboli (SA), finalizzato alla cooperazione in materia di interventi di inclusione sociale e/o occupazionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio. La sinergia istituzionale con gli Enti locali e le associazioni del Terzo settore, realizzata con il patrocinio della Regione Campania, ha come obiettivo la creazione di un modello sperimentale di collaborazione, che possa creare un percorso di rieducazione dei detenuti all'interno dell'Istituto, con la prospettiva di raggiungere l'indipendenza lavorativa e professionale grazie alle competenze apprese nel loro percorso formativo.

Articolo 2 – Compiti

La Regione Campania per l'attuazione delle iniziative di cui al presente atto si impegna a:

- fornire sostegno tecnico, per mezzo delle proprie strutture amministrative, per sostenere il percorso in oggetto e la cooperazione sociale con la messa a disposizione di competenze e know how per la formazione e l'assistenza tecnica;
- a diffondere le iniziative mediante i propri canali di informazione;
- a coinvolgere il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà della Campania, con lo scopo di promuovere l'iniziativa nelle sedi opportune, anche al fine di offrire una prospettiva di mercato ai soggetti che avvieranno un percorso formativo ed imprenditoriale.

Articolo 3 - Interventi e progetti innovativi

- a) intervento finalizzato al rafforzamento delle iniziative formative, culturali, ricreative e sportive (*intramurarie*) e, più genericamente, orientate al reinserimento sociale dei detenuti;
- b) promozione dell'impegno sociale, come indicato nella Legge Regionale n.7 del 10 aprile 2015 sulla valorizzazione, qualificazione e partecipazione della cooperazione sociale al sistema integrato dei servizi;
- c) interventi finalizzati a favorire le produzioni agricole biologiche la cui gestione e manutenzione possa offrire nuove opportunità lavorative per i detenuti, oltre alla tutela e protezione dei prodotti tipici del territorio;
- d) programmazione di medio-lungo periodo sugli interventi all'interno dell'Istituto, mediante promozione degli interventi sinergici tra le istituzioni, e monitoraggio del susseguente inserimento lavorativo dei detenuti;
- e) diffusione della collaborazione tra l'Istituto e le associazioni locali, in un'ottica di esportazione sul territorio campano del circolo virtuoso di cooperazione tra Terzo settore ed istituzioni;
- f) creare un modello di accompagnamento turistico, frutto della collaborazione tra l'Istituto e gli Enti locali, in occasione della programmazione turistica integrata;
- g) promuovere la legalità e la cittadinanza attiva tramite un costante impegno sul territorio per la diffusione delle attività formative e delle buone prassi nate in seno alle Case di Reclusione del territorio.

Articolo 4 – Impegni e oneri

La Regione Campania si impegna a sostenere la progettazione di interventi di riqualificazione sociale da parte dell'Istituto, che saranno valutati individualmente previa discussione tra le parti.

L'Istituto si impegna a comunicare all'Ente lo sviluppo delle proprie progettualità, al fine di verificare l'eventuale possibilità di attuare il presente protocollo mediante azioni congiunte e sinergiche.

L'Istituto concorre alla realizzazione delle finalità e delle attività progettuali con la propria struttura organizzativa.

Articolo 5 - Promozione

Le parti, anche in ragione della notevole valenza dell'iniziativa rispetto ad altre realtà dove la stessa potrebbe essere replicata, si impegnano a dare all'iniziativa stessa la massima evidenza, concordando idonee attività di pubblicizzazione. Al termine di ogni attività intrapresa dall'Istituto, i

risultati verranno mostrati e diffusi all'interno degli istituti scolastici del territorio, grazie alle associazioni che regolarmente collaborano con l'Istituto, in un percorso di promozione della legalità e della cittadinanza attiva.

Articolo 6 – Durata

Le attività previste dovranno essere realizzate di concerto tra le Amministrazioni che sottoscrivono il presente documento e a tal fine, con successivo atto, verrà istituito un gruppo di lavoro congiunto, deputato alla pianificazione delle attività ed al relativo monitoraggio.

I soggetti dell'accordo mediante opportune verifiche potranno valutare la necessità di modificare gli articoli del presente protocollo nonché della durata dello stesso che, allo stato, ha durata triennale.

Art-7

L'attuazione del presente protocollo non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale.